

demos & pi

www.demos.it

24 Atlante Politico

Indagine Demos & pi
per La Repubblica

Rapporto novembre 2010

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA METODOLOGICA

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi e curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon e Roberto Biorcio, con la collaborazione di Natascia Porcellato. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 13-16 novembre 2010 da Demetra (metodo CATI; supervisione: Claudio Zilio). Il campione, di 939 persone, è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

Le stime sulle intenzioni di voto (curate da Roberto Biorcio) sono state realizzate tenendo sotto controllo la distribuzione territoriale, i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti e si basano su un campione più ampio di circa 3600 casi (rilevati tra il 4 e il 16 novembre).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'ULIVO SORPASSA IL PDL E FINI RAGGIUNGE L'8%

di Ilvo Diamanti

Silvio Berlusconi non ha mai pensato di aprire la crisi, in queste condizioni. Venire "sfiduciato" dalla Camera, per chi è stato eletto con una larghissima maggioranza, appena due anni fa. Come spiegarlo agli elettori? Ma c'è un problema ulteriore e forse maggiore. Aggiungere alla sfiducia della Camera quella dei cittadini. Anche se Berlusconi continua a dire che il 60% degli italiani "è con lui", a noi - e non solo a noi - risulta un dato assai diverso: 32%. Meno di un terzo degli italiani. È ciò che emerge dal sondaggio dell'Atlante Politico di Demos, condotto negli ultimi giorni. Un grado di fiducia inferiore a quello di Bersani, ma anche di Tremonti, Casini, Fini. Solo Bossi è meno "amato" di lui. Ma il leader della Lega è, da sempre, uomo di "fazione" e di "frazione". Più che unire, divide.

Si tratta, per Berlusconi, del livello più basso negli ultimi due anni. Dalle elezioni politiche che lo hanno visto trionfatore, a capo del centrodestra. Per questo la prospettiva della crisi lo preoccupa. Teme la trappola dei "governi tecnici" e delle "larghe intese". Anche se invoca nuove elezioni, in caso di crisi, in realtà non le vuole. Non per ora, almeno. Le ritiene rischiose. A ragione, viste le stime elettorali di Demos. Che vedono il Pdl ridotto al 26%. (Meno di Forza Italia - da sola - nel 2001.) Mentre la Lega frena, pur superando il 10%. Insieme il centrodestra supererebbe di poco il 37%. Mentre il Pd, fermo alla soglia del 25%, insieme all'Idv, Sel (entrambe intorno al 7%) e alle altre formazioni di sinistra (Rc e Pdc), toccherebbe il 40%. Con questa legge elettorale, quindi, un centrosinistra "formato Ulivo" potrebbe perfino vincere (grazie al cedimento altrui), conquistando la maggioranza assoluta dei seggi. Alla Camera, almeno. Un'ipotesi, fino a poco tempo fa, comica più che irrealistica.

Al Senato, invece, il sistema elettorale non permetterebbe a nessuna coalizione di ottenere la maggioranza dei seggi. Vista l'ampiezza raggiunta, secondo le stime elettorali, dal Polo di Centro. Circa il 16%, contando, oltre all'Udc, il partito di Fini (e altre formazioni minori: Mpa e Api). Fli, in particolare, continua a crescere. Oggi è intorno all'8%. A (e con) dispetto del Cavaliere e dei suoi uomini. Soprattutto, i reduci di An. Fini, il "traditore". In grado di ridimensionare il Pdl e l'attuale - presunta - maggioranza. I dubbi sull'esito del voto, peraltro, si fanno strada anche fra gli elettori. Benché il 50% ritenga ancora probabile la vittoria del centrodestra e solo il 34% quella

del centrosinistra. Un divario di 16 punti. Ma due mesi fa la distanza era ben più ampia: 33 punti (e gli elettori che scommettevano sul successo del Centrodestra erano il 57%).

Naturalmente, i sondaggi non sono elezioni. Ma, in effetti, Berlusconi li sa interpretare - e usare - molto bene. Magari li comunica "a modo suo". D'altronde, siamo in tempi di campagna elettorale permanente. E i sondaggi, oltre a rilevare le opinioni, talora le orientano. Ma oggi gli consigliano di attendere. Cercando di riconquistare la maggioranza. Intanto alla Camera, attraverso una pressante campagna acquisti. Poi, anche presso gli elettori. Preoccupati dall'andamento dell'economia. Delusi dai risultati del governo. Il federalismo annunciato e non ancora ottenuto. I "fatti" annunciati - senza grandi effetti. Le immondizie a Napoli: sparite in dieci giorni. E ricomparse dopo altri cinque. La ricostruzione dell'Aquila. Di cui i residenti non sembrano essersi accorti. E poi, la passione di Berlusconi per le donne e le ragazzine, ammessa senza scuse. Ma, anzi, rivendicata con un certo orgoglio (e un cenno di intesa. Come dire: in fondo voi siete come me, anche se non avete il coraggio di ammetterlo). I due terzi degli italiani la considerano un elemento di debolezza, per un leader. Anzi: il Leader. Il presidente del Consiglio.

Per questo, Berlusconi cerca di tirare avanti. Di allontanare - di un mese - la prova della verifica parlamentare, E spostare il voto a primavera, almeno. Intorno alla sua maggioranza, ormai minoritaria, le opposizioni si preparano. E lavorano: alla ricerca di alleanze e di leadership. Nel centrosinistra - soprattutto nel Pd - è ampia la voglia di ampie intese. Da sinistra fino al centro. Una Santa Alleanza per cacciare il tiranno. Ma, dovendo scegliere, fra gli elettori prevale nettamente l'ipotesi di ricostruire l'Ulivo. Cioè: di allearsi con le sinistre. In particolare con la Sel di Nichi Vendola. La maggioranza degli elettori di centrosinistra (30%), peraltro, vorrebbe il governatore della Puglia leader della coalizione. Un po' più ridotto (25%) il gradimento per Bersani, il quale resta, comunque, il leader di gran lunga preferito dalla base del Pd. L'alleanza privilegiata con il polo di Centro - secondo i dati dell'Atlante Politico - appare, invece, scarsamente apprezzata dagli elettori di Centrosinistra.

Reciprocamente, gli elettori di Centro non sembrano attratti da un'intesa con il Centrosinistra. Preferiscono di gran lunga l'autonomia. Correre da soli. Fare il Terzo Polo. Alla guida di Casini oppure di Fini. In misura molto più limitata, di Luca Cordero di Montezemolo (apprezzato, anche da una quota significativa di elettori del Pd).

Insomma, il sistema politico appare incerto e aperto, come mai lo era stato negli ultimi anni. Almeno dal 1994-96. Tutto appare in movimento. Le alleanze, le leadership e di

conseguenza anche gli elettori. Un po' disorientati, di fronte a un'offerta politica fluida e instabile. Dove i partiti maggiori, due anni fa perni di un bipolarismo bipartitico, appaiono più provati degli altri. Il Pdl, fiaccato dalla defezione di Fini e dai dolori del (sempre) giovane Berlusconi. Mentre il Pd è in preda a una crisi deleteria, in parte incomprensibile. È troppo impegnato a macerarsi all'interno, a logorare ogni leader possibile, presente e futuro. A coltivare la propria eterna vocazione minoritaria e perdente. Così non si accorge che potrebbe diventare maggioranza e - perfino - vincere.

L'ULIVO SORPASSA PDL E LEGA. E IL TERZO POLO È A QUOTA 16%

di Roberto Biorcio e Fabio Bordignon

Quasi sei elettori su dieci, oggi, scommettono su una caduta del governo Berlusconi. Se ciò acuisce i sentimenti di insoddisfazione e disorientamento, il fermento che caratterizza il paesaggio partitico disegna scenari inediti: per quanto riguarda l'epilogo della legislatura, ma anche in chiave elettorale.

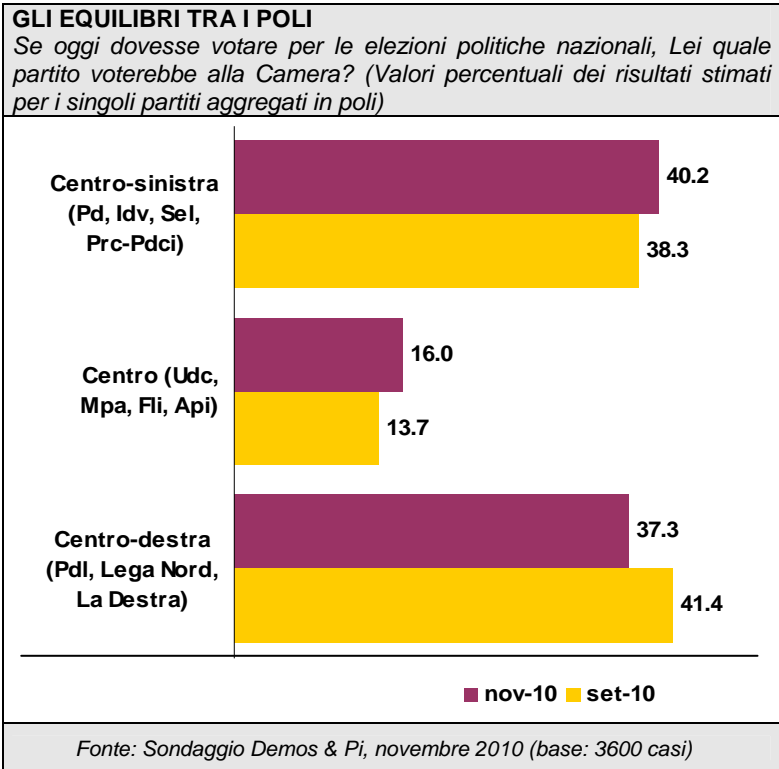
I dati dell'Atlante Politico, realizzato da Demos, segnalano come i giudizi positivi sull'esecutivo, in netta flessione dopo l'estate, siano rimasti sui livelli di settembre (30%). Si è invece ulteriormente contratto (- 5 punti) il gradimento del premier, ampiamente superato, nel suo stesso schieramento, da Tremonti (46%). In caso di caduta del governo, la maggioranza degli elettori chiede un ritorno immediato alle urne (49%). Per una porzione non trascurabile del campione intervistato, tuttavia, sarebbe preferibile formare un altro governo (39%).

L'esito di eventuali elezioni anticipate appare oggi meno scontato rispetto alle previsioni espresse, ripetutamente, negli ultimi due anni. Quasi metà degli intervistati ritiene ancora probabile una vittoria del centrodestra, ma un terzo del campione intravede possibilità di successo per il centrosinistra. Questi cambiamenti non si traducono per ora in una crescita delle intenzioni di voto per il Pd (24,8%), mentre crescono i consensi per i suoi alleati: l'Idv (6,8%) e, soprattutto, Sinistra e libertà (6,6%). La progressione del partito di Vendola, che peraltro guida la classifica dei politici più apprezzati (48%), mantiene aperti i problemi sulla leadership della coalizione, caratterizzata proprio dalla competizione tra il segretario del Pd e il governatore pugliese - con quest'ultimo in vantaggio di qualche punto. Interrogata sulla strategia delle alleanze, la maggioranza degli elettori di centrosinistra opta per un fronte elettorale ampio, che spazi dalle forze di centro fino a quelle della sinistra radicale (54%). Ottengono minori preferenze sia l'ipotesi di una coalizione proiettata (esclusivamente) verso sinistra (29%), sia un progetto di alleanze limitato al centro (16%).

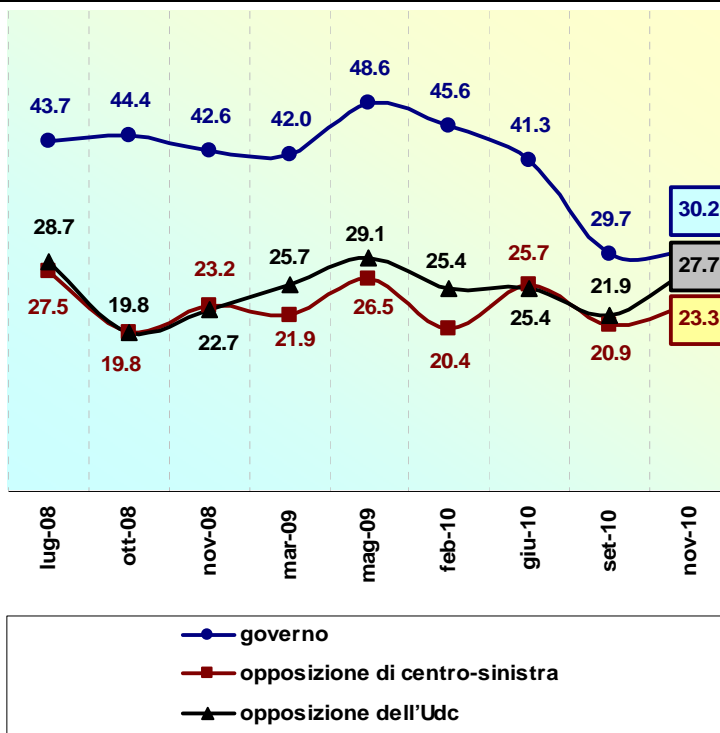
La possibile costituzione di un polo autonomo di centro - soluzione particolarmente gradita, peraltro, agli elettori dei partiti che si riconoscono in quest'area - sembra rendere lo spazio elettorale molto più concorrenziale. Le quotazioni della nuova

formazione guidata da Fini appaiono in continua ascesa (dal 6,1% di settembre all'8,1%), attraendo ex-elettori del Pdl ma anche significativi consensi provenienti da altre aree politiche. Complessivamente (considerando anche Udc, Mpa e Api), l'ipotetico "terzo polo" raggiungerebbe oggi il 16%, con un incremento di tre punti negli ultimi due mesi. Ciò determinerebbe, indirettamente, il sorpasso del centro-sinistra (40,2%) ai danni del centro-destra (37,3%). Si tratta, naturalmente, di somme di intenzioni di voto per partiti appartenenti alle stesse aree: il quadro potrebbe cambiare in prossimità del voto, in relazione al tipo di coalizioni e ai leader che si confronteranno. Ma è la prima volta, da diversi anni, che si profila un cambiamento nei rapporti di forza fra le coalizioni.

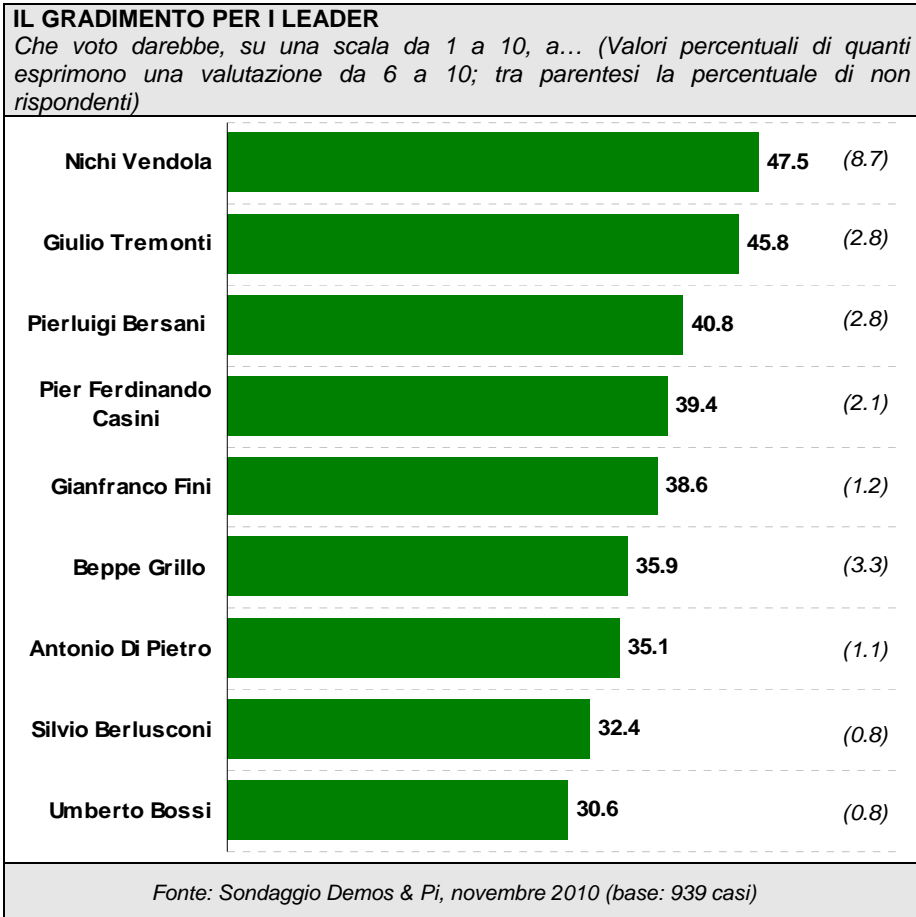
STIME ELETTORALI					
<i>Se oggi dovesse votare per le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali)</i>					
	STIME VOTO			RISULTATI	
	Novembre 2010	Settembre 2010	Giugno 2010	EUROPEE 2009	POLITICHE 2008
Popolo della Libertà (PDL)	26.3	29.8	33.2	35.3	37.4
Lega Nord	10.4	11.0	12.1	10.2	8.3
Futuro e Libertà per l'Italia (FLI)	8.1	6.1	---	---	---
Unione di Centro (UDC)	6.7	6.3	7.4	6.5	5.6
Partito Democratico (PD)	24.8	26.5	27.0	26.1	33.2
Italia dei Valori (IDV)	6.8	5.5	8.1	8.0	4.4
Sinistra Ecologia Libertà (SEL)	6.6	4.7	3.3	3.1	3.1**
PrC – Comunisti Italiani	2.0	*	*	3.4	
Movimento 5 stelle	3.6	3.6	---	---	---
Altri partiti *	4.7	6.5	8.9	7.4	8.0
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
* I risultati delle forze politiche che non raggiungono il 2% sono in "altri partiti".					
** Sinistra Arcobaleno					
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, novembre 2010 (base: 3600 casi)					

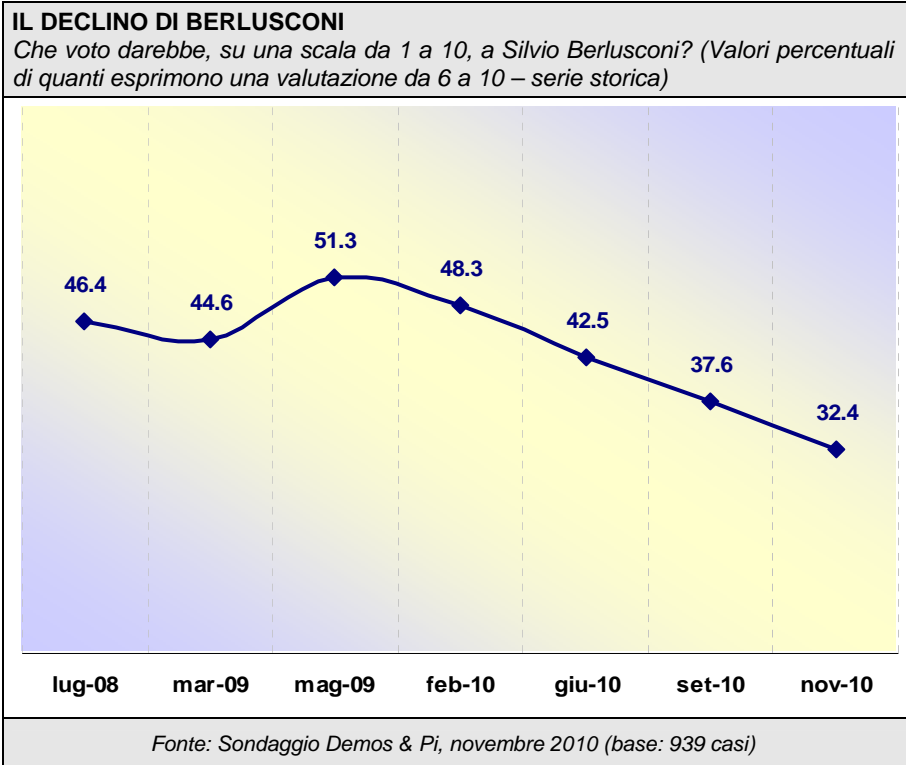


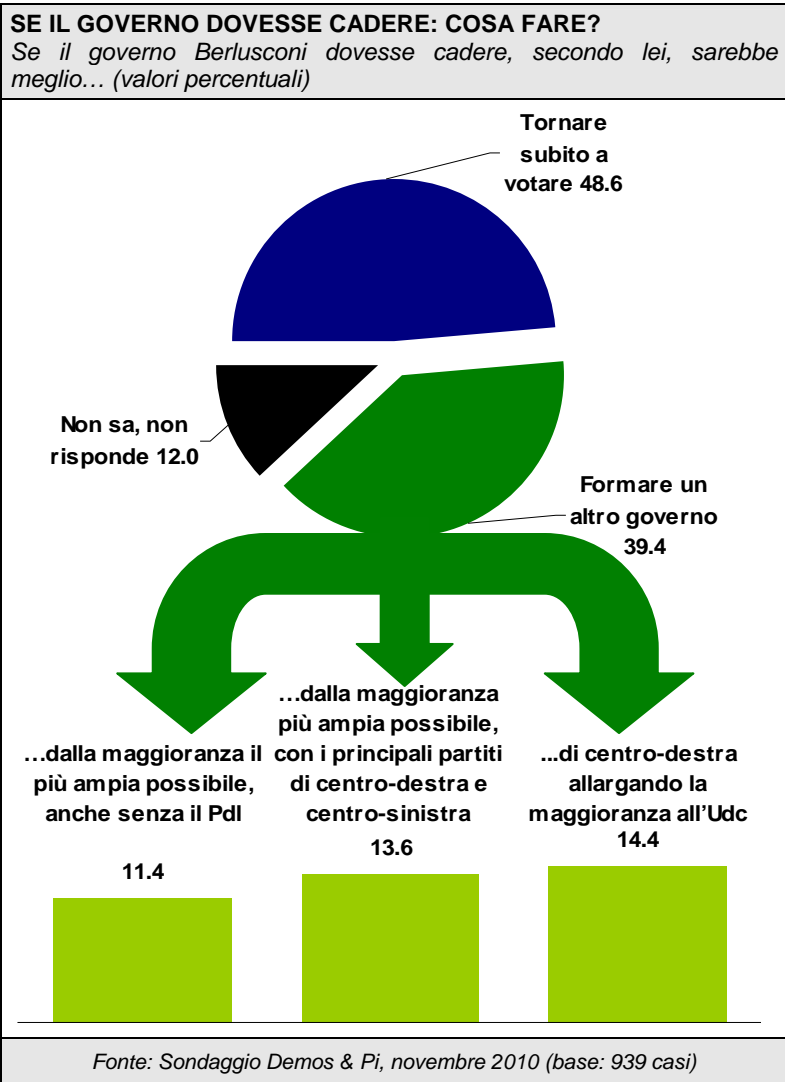
GIUDIZI SU GOVERNO E OPPOSIZIONI
 Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento a...
 (Valori percentuali di quanti esprimono una valutazione da 6 a 10)

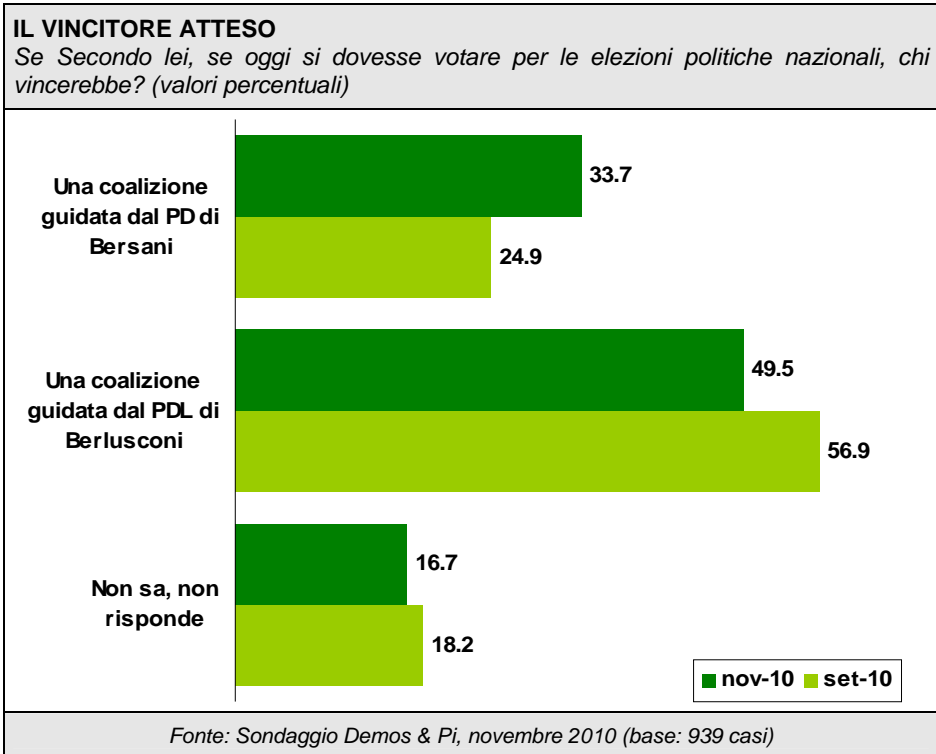


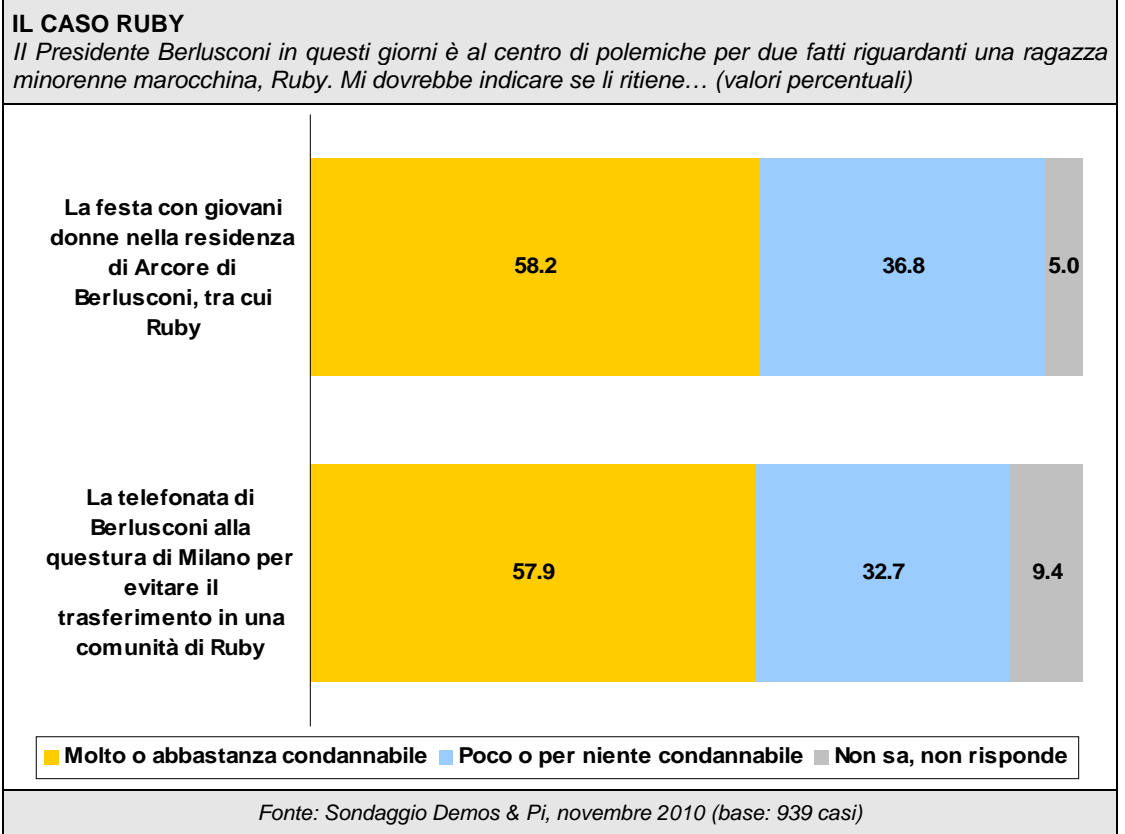
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, novembre 2010 (base: 939 casi)

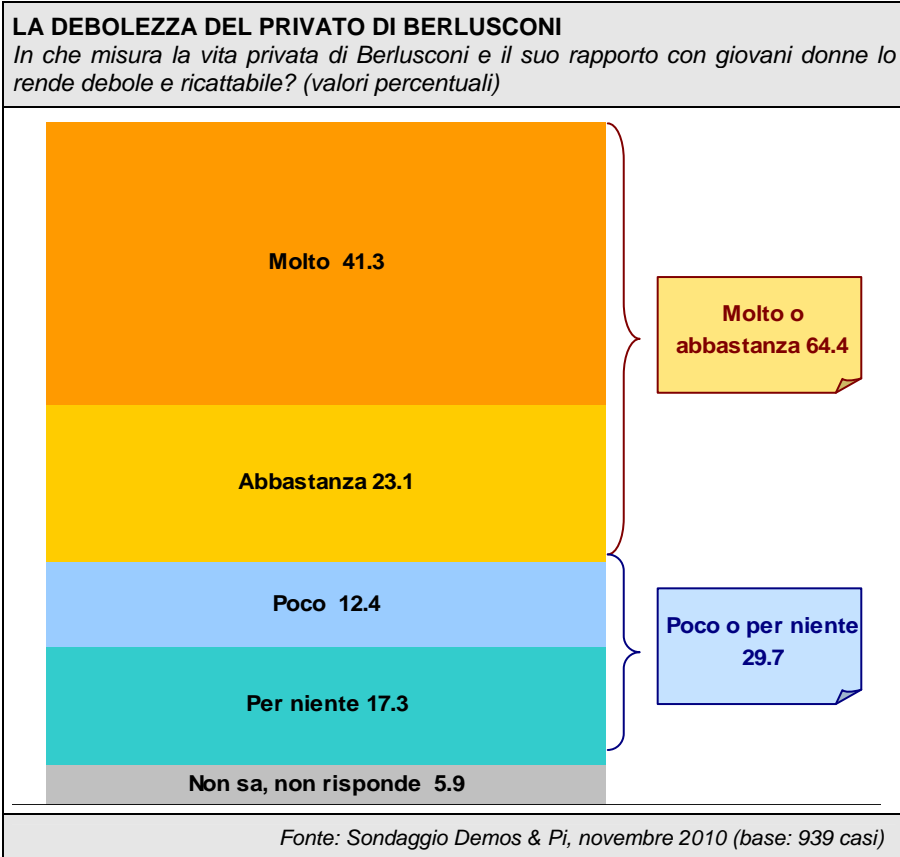






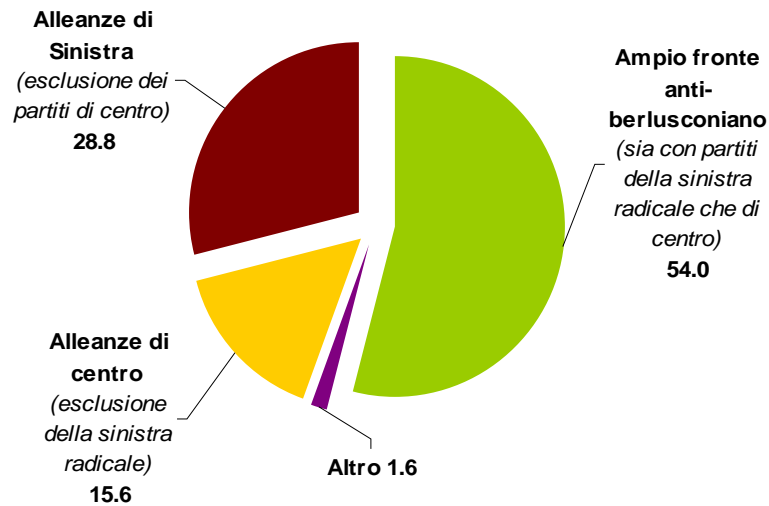






LE ALLEANZE: IL CENTRO-SINISTRA

Le alleanze preferite dagli elettori di centro-sinistra: una tipologia* (Valori percentuali)



LA LEADERSHIP DEL CENTRO-SINISTRA

Valori percentuali tra gli elettori di centro-sinistra

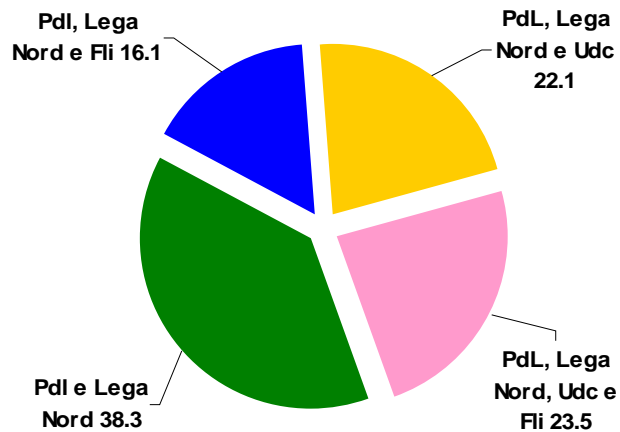
	Tra gli elettori di...				Tutti
	Pd	Idv	Sel	Altri di centro-sinistra	
Nichi Vendola	20.3	16.2	72.9	40.0	29.6
Pier Luigi Bersani	35.1	9.2	5.5	11.6	25.0
Antonio Di Pietro	6.7	42.8	0.0	0.0	10.7
Luca Cordero di Montezemolo	10.4	0.9	2.9	9.8	7.6
Walter Veltroni	6.2	4.0	2.7	23.9	6.2
Gianfranco Fini	5.2	8.5	1.7	0.0	4.8
Matteo Renzi	4.7	4.2	2.3	14.6	4.8
Sergio Chiamparino	5.0	3.2	7.0	0.0	4.8
Pier Ferdinando Casini	4.3	6.3	3.9	0.0	4.3
Altri	2.1	4.7	1.1	0.0	2.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

* Nota: agli intervistati è stato chiesto se una serie di partiti, afferenti all'area di centro-sinistra e di centro, dovessero far parte di una coalizione di centro-sinistra, in vista delle prossime elezioni politiche. La tipologia qui riportata è stata costruita considerando le possibili geometrie di coalizione suggerite dalla combinazione di queste domande.

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, novembre 2010 (base: 939 casi)

LE ALLEANZE: IL CENTRO-DESTRA

Le alleanze preferite dagli elettori di Pdl e Lega Nord: una tipologia (Valori percentuali)*



LA LEADERSHIP DEL CENTRO-DESTRA

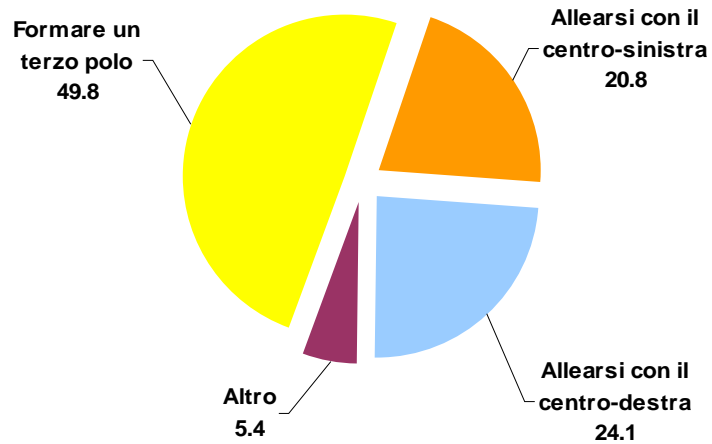
Valori percentuali tra gli elettori di Pdl e Lega Nord

	Tra gli elettori di...		Tutti
	Pdl	Lega Nord	
Silvio Berlusconi	65.2	31.1	56.3
Giulio Tremonti	18.9	16.5	18.3
Umberto Bossi	3.5	43.9	14.1
Luca Cordero di Montezemolo	5.6	2.9	4.9
Pier Ferdinando Casini	4.2	1.4	3.5
Gianfranco Fini	2.4	4.3	2.9
Altri	0.2	0.0	0.2
Totale	100.0	100.0	100.0

* Nota: Agli intervistati è stato chiesto se una serie di partiti, afferenti all'area di centro, dovessero far parte di una coalizione di centro-destra, in vista delle prossime elezioni politiche. La tipologia qui riportata è stata costruita considerando le possibili geometrie di coalizione suggerite dalla combinazione di queste domande.

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, novembre 2010 (base: 939 casi)

LE ALLEANZE: IL CENTRO
 Le alleanze preferite dagli elettori di centro (Valori percentuali tra gli elettori di Udc, Fli, Mpa, Apj)



LA LEADERSHIP DEL CENTRO
 Valori percentuali tra gli elettori di centro che vorrebbero un terzo polo

	Tra gli elettori di...			Tutti
	Fli	Udc	Altri di centro	
Pier Ferdinando Casini	15.4	58.9	71.7	38.0
Gianfranco Fini	50.2	18.3	0.0	33.3
Luca Cordero di Montezemolo	18.8	1.5	28.3	11.0
Giulio Tremonti	0.0	17.5	0.0	8.3
Altri	15.6	3.7	0.0	9.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, novembre 2010 (base: 939 casi)